

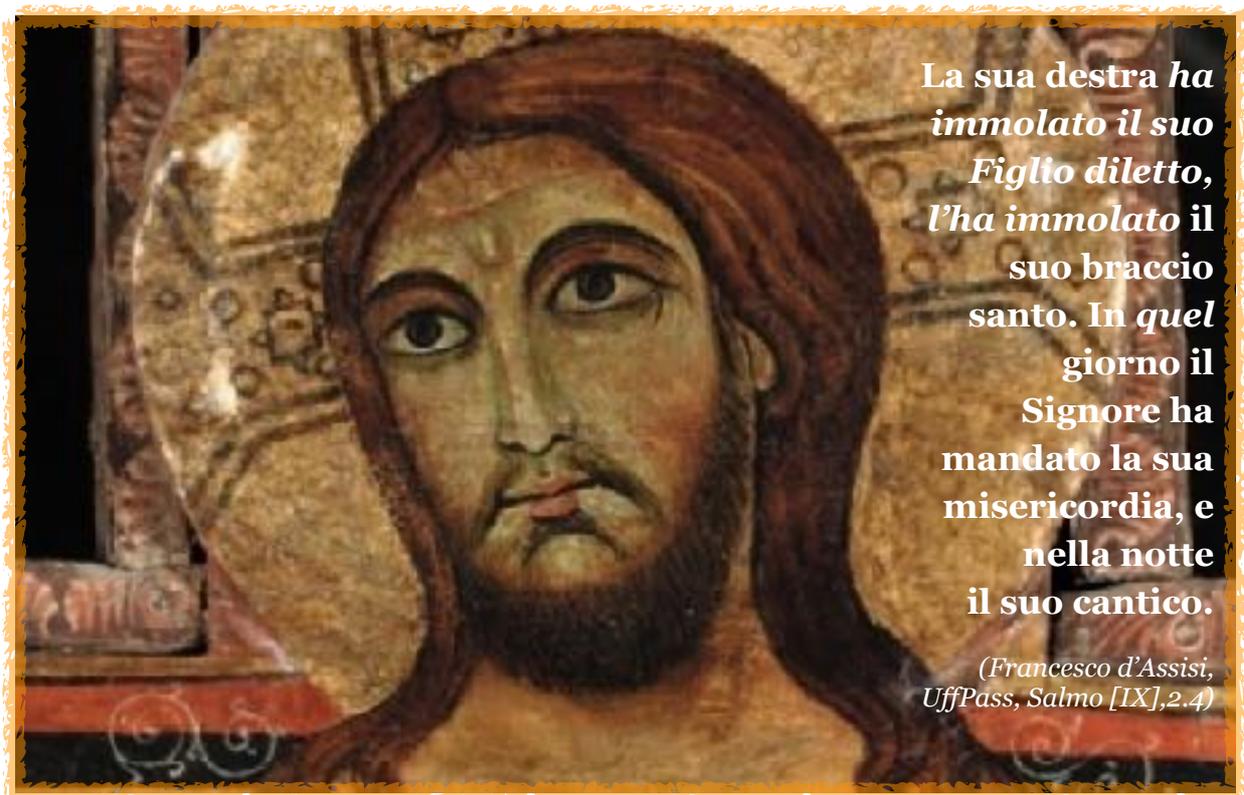


GUARDIAMO TE!!

"SALÌ SUL MONTE
A PREGARE"UNA
MANIFESTAZIONE
DELLA
TENEREZZA DI
DIO"ADOTTA UNA
LUNETTA""LA CREAZIONE,
OPERA DI DIO,
PATRIMONIO
DELL'UMANITÀ"

IN FAMIGLIA

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI FRATI MINORI DI SICILIA



*La sua destra ha
immolato il suo
Figlio diletto,
l'ha immolato il
suo braccio
santo. In quel
giorno il
Signore ha
mandato la sua
misericordia, e
nella notte
il suo cantico.*

*(Francesco d'Assisi,
UffPass, Salmo [IX],2.4)*

Buona Pasqua di Risurrezione!



GUARDIAMO TE!!
Missione popolare
Parrocchia S. Maria della Guardia
Catania 11-19 marzo 2017

Carissimi Francesco e Chiara,

anche se non ci conosciamo bene vorrei scambiare due chiacchiere con Voi. Mi chiamo Aldo Antonio ho 37 anni, vivo a Catania con mia moglie Francesca e mia figlia Benedetta Maria di 3 anni. Desidero raccontarvi la meravigliosa esperienza umana e spirituale che ho vissuto nelle settimane scorse insieme alla mia famiglia, e a tutta la mia fraternità parrocchiale con LA MISSIONE POPOLARE FRANCESCANA. All'inizio neanche io sapevo esattamente cosa fosse, e come si

sarebbe evoluta, giorno dopo giorno, ma lo Spirito Santo ha lavorato (come al solito) nel silenzio e ha spianato il terreno per seminare. Tutto ha avuto inizio sabato mattina, 11 marzo 2017, nella mia parrocchia, S. Maria della Guardia in Catania, con l'arrivo dei missionari: frati, suore, laici e ragazzi in cammino vocazionale. La parrocchia si trova in uno dei luoghi più interessanti della città, esattamente domina su uno spicchio di lungomare e sul porticciolo di pescatori della borgata di S. Giovanni Li Cuti, luoghi dove la presenza dei giovani è molto forte.

Non vi nascondo che, man mano che conoscevo i fratelli missionari, cresceva l'entusiasmo e l'attesa di qualcosa di grande che doveva da lì a poco accadere. Vi dirò che qualcosa è accaduto! Cosa? Finalmente ho visto la mia comunità viva e presente! E con la voglia di darsi e di dare una testimonianza e un senso al proprio cammino umano e di fede. Con i missionari si è pregato insieme, si è camminato insieme per le strade portando la Parola del Vangelo a chi non la conosce e a chi non la vive quotidianamente, si è bussato a tante porte: alcune si sono aperte e altre no, ma chi ha aperto ha accolto con gioia la Buona Novella. Abbiamo animato le liturgie con amore e gioia di stare insieme, per lodare, come diceva Francesco d'Assisi, *l'Altissimo, Onnipotente, bon Signore*.

Ma il momento che rimarrà forte nella mia mente e nel mio cuore, carissimi Francesco e Chiara, è stato quello vissuto con i missionari presso la clinica dove presto servizio insieme ad altri volontari, cercando di dare un po' di conforto a tante persone che portano con forza e dignità le proprie sofferenze, ma che alla fine sono loro a dare conforto a noi. Per citare ancora Francesco d'Assisi, in quell'occasione veramente sono stato travolto dall'ardente e dolce forza del suo amore. La settimana di missione è stata molto attesa, preparata con molta attenzione, ma come tutte le cose belle è passata velocemente.

Oggi, se dovessi dirvi la mia sensazione a distanza di giorni da questo evento, avrei veramente grosse difficoltà a trovare le parole giuste.....ma per Voi ci voglio provare! Ebbene, dire che è stato tutto bello e tutto perfetto sarebbe esagerato, ma dire il contrario sarebbe dire il falso. E allora, quello che veramente la Missione Popolare mi ha dato (e spero abbia dato a tutti) è la conferma che il Signore ancora una volta ha parlato e si è mostrato nelle opere, nelle parole e nella testimonianza di tutti i missionari e di tutta la fraternità parrocchiale. Cari Francesco e Chiara, scusate se mi sono prolungato un po' troppo ma l'ultima cosa che desidero dirvi è questa: crediamoci, crediamoci, crediamoci perché siamo sulla strada che ci condurrà verso la gioia vera, e **GUARDIAMO** sempre senza mai stancarci il Signore Gesù nella S. Eucarestia. Ragazzi ma vi ho detto come è stata chiamata la missione? Nooo? Scusate tanto! Il nome della missione è stata: **GUARDIAMO TE!** Un caso? Ognuno tiri le proprie conclusioni.....la missione è appena iniziata!





“SALÌ SUL MONTE A PREGARE”

Eremo per giovani

Santuario Sant’Anna, Erice 23-26 Marzo 2017

Ogni qualvolta Gesù sentiva il bisogno di ritirarsi saliva sul monte a pregare. Anche noi, giovani provenienti da diverse parti della Sicilia, dal 23 al 26 Marzo, come Gesù, abbiamo sentito il bisogno di ritirarci, per fare esperienza di preghiera, silenzio e ascolto della Parola di Dio. Pertanto, grazie alla proposta fatta dai Frati Minori di Sicilia, ci siamo messi in viaggio per salire fino al Santuario di Sant’Anna ubicato sul monte Erice. Lì abbiamo trovato fra Francesco Furore ad accoglierci e a guidarci nell’esperienza, collaborato dalle suore di Maria SS. Incoronata. Sono stati giorni privilegiati, per lasciarsi alle spalle la frenesia del quotidiano. L’esperienza ha avuto inizio nel pomeriggio del 23 Marzo; e ogni giornata era scandita dalla preghiera liturgica, dalla *lectio* sul Vangelo del giorno donataci da Fra’ Francesco, dalla *meditatio* personale e dalla *collatio* serale, un momento davvero forte di condivisione su quello che ognuno di noi aveva ricevuto in dono da Dio attraverso quella Parola. Nel pomeriggio di venerdì 24, un momento forte è stata la Via Crucis: vissuta percorrendo un lungo sentiero in salita che dal santuario porta in alto fino al paese di Erice; avvolti dal silenzio della natura abbiamo sperimentato in profondità il senso del cammino della croce, con la consapevolezza di essere custoditi dall’amore di Dio, e in particolare da Gesù crocifisso. Per certi versi, siamo diventati più amici di Cristo ed amici l’uno dell’altro, riscoprendo una rara dimensione di intimità e preghiera. Il giorno dopo, solennità dell’Annunciazione, sempre nel pomeriggio, con “Maria abbiamo contemplato i misteri del figlio”. Infine, a partire dalla sera del 24, sino alla mattina del 25, abbiamo vissuto, attraverso una turnazione, l’adorazione Eucaristica, in comunione con tutta la chiesa che nello stesso tempo stava vivendo “le 24 ore per il Signore”. L’esperienza è durata solo pochi giorni: 12 partecipanti, 12 persone con vite e storie diverse, immerse nel silenzio sull’esempio di Gesù, che amava ritirarsi sui monti a pregare, e di San Francesco, salite sul monte per pregare: in fondo la preghiera è mettersi in viaggio, un cammino di silenzio, di ascolto e di luce. Un cammino che ha come destinazione il futuro, un futuro più buono; approdando nell’intimo del cuore misericordioso di Dio.







UNA MANIFESTAZIONE DELLA TENEREZZA DI DIO
Peregrinatio delle Reliquie della Madonna delle lacrime
Santuario di Lourdes, Messina 23-25 marzo 2017

“Comprenderanno l'arcano linguaggio di queste lacrime?” si chiedeva Pio XII in un radiomessaggio del 1954. Questa domanda del Pontefice è divenuta il filo conduttore della *Peregrinatio* delle Reliquie della Madonna delle lacrime di Siracusa, che si è svolta dal 23 al 25 marzo presso il Santuario “Nostra Signora di Lourdes” di Messina. L'evento ha coinvolto, non solo questa comunità e la fraternità dei frati, ma tutta la Chiesa di Messina che si è stretta attorno alla Madre nei giorni di intensa preghiera.

Significativa è stata l'accoglienza delle Reliquie, presso la Parrocchia di Pompei, da parte del nostro Arcivescovo Giovanni Accolla, figlio della terra e della Chiesa siracusana. In seguito a una breve processione fino al Santuario mariano, egli ha poi presieduto l'Eucaristica, introducendoci nel Mistero di questa prodigiosa lacrimazione. Un linguaggio silenzioso, quello delle lacrime, ma forte ed eloquente, che invita alla conversione, soprattutto in questo tempo liturgico della Quaresima.

A presiedere le Celebrazioni Eucaristiche durante il triduo, sono stati fra Alberto Marangolo, Provinciale dei Frati Minori di Sicilia e Don Giuseppe Cassaro, Preside dell'Istituto Teologico “S. Tommaso” di Messina, che hanno sottolineato come le lacrime di Maria siano manifestazione concreta della tenerezza di Dio.

Guida d'eccellenza di questo evento di Grazia è stato Don Andrea Zappulla, sacerdote della diocesi di Siracusa e responsabile della *Peregrinatio* delle Reliquie. Egli in maniera semplice, ma profonda, giorno dopo giorno ci ha aiutati a riflettere, sottolineando il duplice significato delle lacrime di Maria: è pianto di gioia ed è pianto di dolore, che arriva a noi oggi e ci parla dell'amore di Dio verso tutti i suoi figli. Durante i vari momenti di preghiera, la recita del S. Rosario e la Via Crucis, ci ha più volte esortati a sostare dinnanzi a Maria e a lasciarci incontrare dal suo sguardo materno, affidando a lei tutte le nostre lacrime. Altri due momenti importanti della *Peregrinatio* sono stati l'incontro con le scolaresche che sono giunte in Santuario e la visita agli ammalati presso due strutture ospedaliere dove il Reliquiario è stato portato come segno di vicinanza di Maria che continua a “stare sotto la croce” dei propri figli con amore di Madre.





**“ADOTTA UNA LUNETTA”
Opera di restauro degli affreschi del chiostro
Convento san Francesco, Biancavilla**

Dallo scorso gennaio sono iniziati i lavori di restauro degli affreschi del chiostro del convento di Biancavilla, grazie a una nostra iniziativa, che abbiamo intitolato “Adotta una lunetta” (i vari dipinti si distribuiscono in 32 lunette), e grazie anche alla grandissima generosità di diversi fedeli che hanno subito accolto il nostro appello.

Dalle cronache si evince che nel 1725 il Padre Francesco Rametta fece affrescare il chiostro dall'artista Giuseppe Tamo da Brescia, il quale dipinse la vita del serafico padre San Francesco secondo un preciso ciclo pittorico e l'agiografia del suo Ordine. Nel dettaglio, partendo dal portone d'ingresso, nella prima lunetta un tempo vi era la Madonna dell'Elemosina tra i Santi Placido e Zenone (i patroni della città di Biancavilla), che purtroppo è stata cancellata; a seguire le altre 31 lunette, che mostrano i segni del tempo; ogni lunetta è interrotta da medaglioni ovali dove sono raffigurati vescovi, papi e principi legati al nostro Ordine, riccamente incorniciati da motivi floreali.

Grazie alla sapiente opera del restauratore, le varie lunette stanno riacquistando la loro originaria bellezza; infatti l'obiettivo è proprio quello di ripulire i vari dipinti. Purtroppo la lunetta raffigurante i patroni della città è stata recuperata solo in parte.





“LA CREAZIONE, OPERA DI DIO, PATRIMONIO DELL’UMANITÀ”

Giovedì 30 marzo, presso l’Istituto Teologico “San Tommaso” è stato organizzato un seminario di studi dal titolo “*Laudato sì, responsabili della casa comune*” in collaborazione con l’ufficio diocesano per i problemi sociali ed il lavoro della diocesi di Messina e il settore giustizia, pace ed integrità del creato della nostra Provincia.

La conferenza è stata tenuta dal nostro fra Marcello Buscemi che con piacere ha accettato la proposta di condividere con noi studenti le sue riflessioni sull’Enciclica “*Laudato sì*”, forte delle acquisizioni maturate durante il lungo periodo d’insegnamento e studi presso lo Studio biblico francescano di Gerusalemme.

Dal titolo del secondo capitolo dell’Enciclica, “*Vangelo della creazione*”, si deducono da subito le ragioni per cui Fra Marcello ha scelto di focalizzare la sua attenzione proprio su di esso. Detto capitolo, infatti, ha come fulcro principale la Parola di Dio, che assume il valore fondamentale per il cristiano vocato all’impegno per la casa comune. I credenti, allora, non si trovano ad essere intrusi nel mondo ma portano con sé l’essenza del creato che è la stessa Parola di Dio.

Soffermandosi sull’idea espressa nei numeri 65 e 95, Fra Marcello ha tratto da essi il titolo della sua riflessione: “*La creazione, opera di Dio, patrimonio dell’umanità*”. Portando avanti quest’idea di bene collettivo, Papa Francesco esorta i credenti ad un impegno in prima persona e scrive: «*È un bene per l’umanità e per il mondo che noi credenti riconosciamo meglio gli impegni ecologici che scaturiscono dalle nostre convinzioni*».

Un *excursus* iniziale, sui temi trattati nel secondo capitolo dell’enciclica, ha aperto la conferenza per poi presentare il complesso dell’articolazione di esso.

Analizzando il primo paragrafo dell’Enciclica, dal titolo “*La luce che la fede offre*”, Fra Marcello ha evidenziato la premura da parte della Chiesa, coadiuvata da una Dottrina Sociale che è abbastanza attiva nel campo, di aprirsi a nuovi punti di vista nell’ambito ecologico, alimentando maggiormente il dialogo con altre discipline come la filosofia.

Più avanti, nel paragrafo “*La sapienza dei racconti biblici*”, si riscontra un forte richiamo alle tre realtà relazionali che l’uomo si trova a vivere: 1. relazione con Dio, 2. con il prossimo e 3. con la terra.

Sulla base dell’idea cristiana secondo cui ogni essere umano è creato per amore e fatto ad immagine e somiglianza di Dio, tali relazioni si concretizzano nel prendersi cura dell’altro soggetto agente della relazione in maniera piena e non relegata ad un mero atteggiamento di servizio.

Tuttavia, il relatore ha sottolineato che le difficoltà di tali rapporti sono determinate dal peccato, entrato nella vita dell’uomo, che lo porta continuamente a rompere l’armonia che lo lega al Creatore e di conseguenza al creato. Da questa prospettiva gli ambientalisti moderni, riferendosi a scarse conoscenze bibliche, richiamano, con poca autorità nel campo, passi scritturistici quali Genesi 1, 28: “*Dio li benedisse, e disse loro di essere fecondi, di soggiogare la terra e dominarla*”, accusando i credenti di atteggiamenti poco rispettosi dell’ambiente ed estraniandoli dalla cura di esso.



“Dio ha scritto un libro stupendo, le cui lettere sono la moltitudine di creature presenti nell’Universo” così affermava Giovanni Paolo II in una catechesi del 2002 e da qui parte Papa Francesco per sottolineare l’importanza dell’unicità di ogni creatura che con il suo operato, mai superfluo nel mondo, continuamente rivela la presenza di Dio.

Nella seconda parte della sua conferenza Fra Marcello ci ha presentato le tre traiettorie con cui l’Enciclica espone un approccio pastorale al tema della creazione, avendo come chiave di lettura la fede biblica.

In primo luogo ha evidenziato l’azione *protologica* del Dio creatore, che costituisce l’uomo custode della terra e degli esseri che vivono in essa, consapevole della sua identità di figlio; identità consegnataci dal Suo Figlio.

Successivamente ha trattato dell’azione *titanica* dell’uomo, che non accetta di essere collaboratore e custode dell’opera di Dio: da operaio si fa padrone. Questo atteggiamento lo allontana dal progetto di Dio e lo trascina in un’arrestabile esperienza di male. Solo ritornando a Dio, l’uomo può superare il male e trovare il senso pieno della sua vita.

Ed infine l’azione *escatologica* del Cristo al quale tutto è orientato. Ciò significa che tutte le realtà sono chiamate ad orientare tutta la loro esistenza a Lui sottomettendosi con amore alla sua Signoria, in modo da poter entrare nella relazione armoniosa tra Padre e Figlio che per mezzo dell’Amore ci dona la garanzia di vita.

Lasciamo allora che lo sguardo di Gesù divenga il nostro sguardo sulla creazione; ci accorgeremo stupiti che “*gli stessi fiori del campo e gli uccelli che Egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa*” (LS 100). A noi non resta che lasciarla risplendere al cuore delle nostre vite e attorno a noi e cantare con Francesco d’Assisi: Laudato sì mi Signore.

Terminato l’intervento di fra Marcello è seguito quello del Preside dell’Istituto teologico, Don Giuseppe Cassaro e subito dopo è stato dato spazio alle domande e alle condivisioni di alcuni studenti.



SORELLE POVERE

Notizie dalla Federazione "S. Eustochia"

Il 18 marzo è stato un evento storico per la nostra Federazione di Sicilia, infatti è stata celebrata la giornata inaugurale del sessantesimo di fondazione della Federazione, presso il monastero di "Montevergine" a Messina dove sono convenute molte sorelle da tutti i nostri monasteri, insieme a numerosi frati Minori, manifestando la bellezza dell'unità del Primo e del Secondo Ordine.

Dopo il saluto della M. Presidente, M. Ch. Daniela Marletta, e del P. Assistente, fra Domenico Di Liberto, S. Ecc. Re.ma fra Josè Rodriguez Carballo ofm, ha esposto brevemente la Costituzione Apostolica "Vultum Dei quaerere", soffermandosi in maniera particolare sulla tematica delle Federazioni, offrendo molti spunti per una nostra riflessione al riguardo. Dopo la conferenza ci si è spostati in chiesa per la Celebrazione Eucaristica, concelebrata dal P. Provinciale fra Alberto Marangolo, dal P. Assistente, dai P. Assistenti emeriti fra Carmelo Finocchiaro, fra Tonino Bono, dal guardiano della fraternità di S. Maria degli Angeli di Messina fra Salvatore Ferro, e da tanti altri Frati della Provincia. Alla fine della celebrazione il P. Provinciale ha indetto la *peregrinatio* della reliquia di S. Eustochia. Dopo il pranzo fraterno si è celebrata la liturgia, presieduta dal P. Assistente, durante la quale è stata consegnata la reliquia alla M. Presidente. Molto bello e significativo è stato il segno dell'accensione della lampada che arderà per tutto l'anno davanti a s. Eustochia, alimentata con l'olio di tutte le comunità, esprimendo l'impegno di camminare, crescere e donarci insieme.

La giornata è stata un'occasione per fare memoria del passato con gratitudine ma soprattutto per guardare al futuro con speranza, con il desiderio di aiutarci reciprocamente per vivere con sempre maggiore fedeltà la nostra vocazione, rispondendo alle attese della Chiesa e del mondo di oggi, seguendo l'esempio di s. Chiara e s. Eustochia. Questo evento è stato una vera festa di famiglia vissuta nella gioia, grazie al lavoro della Commissione composta da sorelle di vari monasteri, alla collaborazione di tutti i Monasteri della Federazione, che hanno espresso nella diversità la ricchezza dei loro doni, e alla fraterna collaborazione di molti frati della Provincia. Per i nostri monasteri e anche per la Provincia dei frati Minori sia un anno di grazia e di benedizioni per intercessione di s. Eustochia, pellegrina nelle nostre comunità.







Monastero S. Chiara - Alcamo

Dal 24 al 26 marzo presso il nostro monastero si è svolto un campo vocazionale quaresimale: “Sui passi di S. Camilla Battista da Varano e di S. Eustochia”. Le catechesi sono state tenute da fra Christian Vegna. Le sei ragazze che hanno partecipato sono rimaste molto entusiaste per gli spunti di meditazione e per l’esperienza di preghiera e fraternità vissuta nella semplicità e nella letizia francescana.

Il 25 marzo, giorno della nascita di S. Eustochia, abbiamo accolto ufficialmente la reliquia di S. Eustochia esponendola al pubblico. La celebrazione di accoglienza si è svolta alle ore 21 nella nostra Chiesa ed è stata presieduta dal nostro Vescovo S. Ecc. Mons. Pietro Maria Fragnelli. Erano presenti molti fedeli e la fraternità dei Frati Minori di Alcamo. Il Vescovo con commozione ha voluto affidare all’intercessione di S. Eustochia tutta la Diocesi e ha chiesto la grazia di nuove vocazioni al Sacerdozio. Con fede tutti i fedeli hanno baciato la reliquia affidandosi a questa grande Santa. La sua presenza tra noi è un dono per tutti.

Il 27 marzo abbiamo celebrato una S. Messa presieduta dal P Assistente fra Domenico Di Liberto, durante la quale abbiamo pregato per ciascuna comunità della Federazione e per ogni sorella, rinnovando l’atto di affidamento a S. Eustochia.

In questo tempo di grazia S. Eustochia si è fatta pellegrina anche all’interno del nostro Monastero permanendo ogni giorno nella cella di una Sorella, come Madre e Sorella maggiore. Affidiamo alla sua potente intercessione noi stesse, la nostra comunità, la Federazione e tutti coloro che si affidano alla nostra preghiera, certe che Gesù nulla potrà negare a questa sua fedele sposa!

